



Federazione Impiegati Operai Metallurgici

Sindacato dei lavoratori metalmeccanici

25126 Brescia – Via F.lli Folonari, 20

ORDINE DEL GIORNO

CONSIGLIO GENERALE FIOM BRESCIA 27 OTTOBRE 2003

Il Consiglio Generale della Fiom di Brescia, riunito per valutare l'andamento della attuale fase di iniziativa sindacale, esprime soddisfazione per l'elevata adesione allo sciopero generale registrata nelle aziende metalmeccaniche della provincia, accompagnata da un'elevata partecipazione alla manifestazione. Questo risultato deve incoraggiare CGIL CISL e UIL a proseguire con le iniziative di lotta per respingere definitivamente il disegno del governo che vuole sostanzialmente smantellare il sistema previdenziale pubblico del nostro Paese.

Per poter proseguire le iniziative è necessario che venga definita una piattaforma rivendicativa con le proposte del Sindacato, che sia preventivamente sottoposta all'approvazione dei lavoratori, in questo contesto vanno rivendicati provvedimenti come quelli a favore dei lavoratori esposti alle attività usuranti che da oltre 10 anni vengono beffati con promesse mai mantenute e il ripristino dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti al rischio amianto.

Di estrema importanza è anche l'iniziativa che è stata proclamata per il prossimo 7 novembre a sostegno della vertenza contrattuale, lo sciopero con manifestazione nazionale a Roma, deciso dalla Fiom, ripropone la battaglia per la difesa dei diritti e del salario dei lavoratori e la certezza delle regole democratiche che vincolano al consenso dei lavoratori la validità degli accordi sottoscritti.

La lotta per il rinnovo del contratto nazionale trova continuità anche nelle iniziative a livello aziendale per la conquista dei pre contratti, oltre 70 sono le aziende della provincia dove i lavoratori con il loro voto hanno approvato la decisione di aprire la vertenza e molte altre se ne aggiungeranno nelle prossime settimane.

Il Consiglio Generale della Fiom di Brescia, nell'auspicare l'apertura in tutti i luoghi di lavoro delle vertenze sui pre contratti, considera indispensabile che questa scelta venga operata anche in tutte le aziende in cui sono in scadenza i contratti aziendali.

La tornata di vertenze aziendali deve dare continuità alla linea rivendicativa di tutela del salario e delle condizioni di lavoro accompagnata dalla lotta al lavoro precario, per essere gestita in modo coerente, si deve chiedere in primo luogo alle aziende il riconoscimento di quanto dovuto per il rinnovo del contratto nazionale, come atto preventivo al rinnovo del contratto aziendale.

In questo contesto il rifiuto da parte delle aziende alla sottoscrizione dei pre-contratti va considerato come una rinuncia al rispetto delle procedure e delle regole per il rinnovo dei contratti aziendali.

Nel ribadire la contrarietà della Fiom alla nuova legge sul mercato del lavoro, per dare efficacia alla lotta al lavoro precario nella contrattazione è necessario delimitare con rigore l'ingresso in fabbrica di nuove forme di lavoro precario, per tutelare i lavoratori nuovi assunti oltre a considerare accettabili solo le forme di rapporto dipendente finalizzate all'inserimento in azienda ed alla formazione professionale (es. Apprendistato, contratti d'inserimento, tempo determinato e interinale temporaneo), la contrattazione dovrà garantire entro un periodo massimo di 12 mesi la normalizzazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, respingendo pertanto tutte le altre forme di lavoro precario previste dal decreto di attuazione legge 30 quali ad es. lavoro a chiamata, lavoro in affitto a vita, lavoro a coppia, part-time con orari flessibili, lavoro a progetto, ect...

Su questo tema, in occasione della presenza a Brescia del Ministro Maroni per la presentazione della legge 30, per il giorno 3 novembre la Fiom esprimerà pubblicamente il proprio dissenso sui contenuti di questo provvedimento del governo.



Federazione Impiegati Operai Metallurgici

Sindacato dei lavoratori metalmeccanici

25126 Brescia – Via F.lli Folonari, 20

Nel dibattito inerente l'iniziativa della Fiom per i pre contratti, si è inserito nei giorni scorsi l'incredibile intervento del Ministro Giovanardi che ha sollecitato un'azione da parte del Ministero degli Interni contro le iniziative di lotta organizzate dalla Fiom, ciò che maggiormente sconcerta è il fatto che un Ministro chieda l'intervento delle forze dell'ordine contro i lavoratori in sciopero, rispolverando le consuetudini degli anni più bui delle repressioni contro le lotte dei lavoratori.

Il Consiglio Generale della Fiom di Brescia, respinge nettamente questo intervento e invita tutti i lavoratori alla massima vigilanza contro le provocazioni che vedono impegnate alcune forze politiche insieme a Confindustria nel proporre leggi che impediscono l'azione e le iniziative della Fiom.

Non possiamo dimenticare che nelle fasi di scontro sociale più acuto si sono spesso levate voci che accostano le lotte sociali al terrorismo. I metalmeccanici hanno sempre saputo rispondere sul terreno del confronto democratico e respingono tutti i tentativi di intorpidire il clima del conflitto sociale.

Preoccupa il fatto che di fronte alle indagini per episodi di terrorismo, che in questi giorni hanno coinvolto la nostra città, le forze dell'ordine abbiano scelto forme di spettacolarizzazione delle indagini, che potrebbero accreditare un accostamento tra terrorismo e luoghi di lavoro.

La Fiom e la CGIL sono sempre state in prima fila contro il terrorismo a difesa della libertà e della democrazia e per questa ragione non sono disponibili ad accettare nessuna strumentalizzazione.

Il Consiglio Generale della Fiom di Brescia, chiama le lavoratrici ed i lavoratori a dare continuità alla lotta contro l'attacco del governo allo stato sociale ed ai diritti dei lavoratori, contro la pretesa del padronato di imporre il peggioramento del contratto di lavoro, per la difesa delle regole democratiche del Sindacato e invita tutti alla massima partecipazione alla manifestazione nazionale del 7 novembre.

Approvato con 4 astenuti